



Alessandro Zan



Vanessa Camani



Vittorio Ivis



Claudio Sinigaglia

Mattino di Padova 8 Marzo 2018 - «Tertium nullum consilium esse». Così, senza la possibilità di una terza soluzione, il padovano Tito Livio racconta la situazione dell'esercito romano nella battaglia contro i Sanniti alle Forche Caudine: la morte o l'umiliazione. Non che la condizione del Pd dopo le elezioni di domenica scorsa sia così tragica. Ma le alternative in campo non sono poi molte: all'opposizione o al governo in un'inedita alleanza con il Movimento Cinque Stelle. Un'ipotesi quest'ultima che raccoglie dai dirigenti padovani del partito un secco no. E così, parrebbe, anche dalla base. Tanto che il segretario provinciale **Vittorio Ivis** è pronto a sfidare anche i vertici nazionali: «Il voto ha dato al Pd un naturale ruolo di opposizione in questa legislatura - sottolinea - Ma voglio essere chiaro, perché abbiamo già vissuto fasi come questa e sappiamo che gli scenari possono mutare rapidamente. Se accadesse, per qualsiasi ragione, che gli organismi nazionali riflettessero su un'ipotesi di un nostro protagonismo istituzionale, in qualsiasi forma, allora penso che sarebbe sano e necessario chiedere l'opinione della nostra base e degli iscritti, come sperimentato anche in Germania e come previsto nel nostro statuto».

[leggi tutto](#)